

I DATI DELLA FONDAZIONE GIMBE Da sette settimane si registra un calo dei contagi ma ora la discesa rallenta anche per via dell'aumento di quasi il 50% dei test

Due milioni di tamponi in 7 giorni

Secondo le stime ogni persona non vaccinata può arrivare a sottoporsi alle prove anche tre volte alla settimana. Figliuolo: «Insieme alla terza dose anche il siero antinfluenzale»

Lorenzo Attianese

ROMA

●● In 7 regioni, anche se di poco, tornano ad aumentare i contagi da Covid e negli ultimi 7 giorni il calo - che prosegue da ormai 7 settimane - rallenta (-1,9%) di fronte al boom di tamponi di questi giorni: quasi il 50% in più. Anche se i dati emersi dal monitoraggio della Fondazione Gimbe non destano allarme, ora si guarda con cautela alle prossime settimane, visto l'aumento dei nuovi positivi che si registra in Liguria (+14), Umbria (+19) Friuli Venezia Giulia (+114), Campania (+120), Lombardia (+129), Piemonte (+131), Lazio (+156).

Tra le città che hanno in proporzione i numeri più alti c'è Trieste, diventata in questi giorni il punto di riferimento

delle proteste dei No pass e delle contestazioni alle misure anti-Covid. A spiegare il fenomeno è il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi: «La crescita dell'incidenza dei casi» di Covid in Friuli Venezia Giulia «è collegata in prevalenza all'aumento dei casi registrato a Trieste dovuto anche alla più bassa percentuale di vaccinati rispetto alla media regionale». Laddove scarseggiano i vaccinati, aumentano i tamponi. In generale - dopo l'estensione del certificato verde ai luoghi di lavoro - il numero dei test rapidi ha registrato una netta impennata e nell'ultima settimana ne sono stati effettuati 2.151.081 con un aumento, rispetto alla precedente, del 78,5%.

Secondo la stima di Gimbe, ogni persona non vaccinata può arrivare a sottoporsi a 3 tamponi a settimana. Cresce anche il numero di certificazioni di malattia presentati

dai lavoratori nei primi giorni di obbligo del lasciapassare. Gli ultimi dati sono quelli della Toscana, dove, in linea con le cifre nazionali, l'incremento percentuale è stato più marcato venerdì 15 ottobre (+21,2%, con 5.717 certificazioni), tendendo poi a ridursi lunedì 18 ottobre e martedì 19 ottobre. Secondo l'Inps, il maggior numero di certificazioni si è avuto nel settore privato, ma l'incremento più marcato si è avuto nel settore pubblico.

La spinta alle immunizzazioni, seppure fisiologicamente rallentata, prosegue facendo calare il numero degli scettici: in 7 giorni sono state vaccinate 407.404 nuove persone, pari al +4,7%. Con oltre 10 milioni di dosi nei magazzini dei centri delle regioni, il Governo punta ora a dare lo sprint anche alle terze dosi: dal 16 settembre - data dell'inizio delle inoculazioni del booster a specifiche ca-

tegorie - ne sono state somministrate solo 700.623, con un tasso di copertura del 9,3% rispetto a una quota di 7,6 milioni di persone di vaccinabili previsti dalla circolare ministeriale del 27 settembre scorso, ovvero immunocompromessi, over 80, ospiti e personale delle Rsa, operatori sanitari over 60 o vulnerabili. Notevoli sono i divari tra le regioni: si passa dal 28,1% del Molise all'1,2% della Valle D'Aosta. Dopo la circolare del Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo che sottolineava l'opportunità di un ricorso sempre più sistematico a medicina del territorio e farmacie, «la terza dose potrebbe essere seguita dalla somministrazione del siero anti-influenzale, che per via di un accordo potrà essere fatto in farmacia».

I dati della pandemia

Il monitoraggio Gimbe

TAMPONI RAPIDI



VACCINI



Le fasce anagrafiche dei nuovi vaccinati



I controlli L'esecuzione di un tampone ANSA



Peso: 41%